

CODROIPESE L'obiettivo era quello di valutare l'atteggiamento nei confronti dei prodotti biologici

Ecco come mangiano i friulani

Una ricerca dell'Università ricostruisce il diario alimentare di 40 famiglie della zona



LE CURIOSITÀ

L'acqua minerale entra nell'80 per cento delle case ogni giorno. Elevato il consumo di olio di oliva: 88 per cento. Il vino è scelto nel 51 per cento. Va sempre il formaggio, ben presente il pane

Codroipo

Perché si acquistano o non si acquistano i prodotti bio? Si sta sviluppando sempre più tra i consumatori una coscienza critica rispetto a quanto compare sul piatto. È quanto emerge da uno studio realizzato dai ricercatori del Dipartimento Est (Economia Società e Territorio) dell'Università di Udine, relativamente ai consumi alimentari di prodotti bio. I risultati della ricerca commissionata all'Università nell'ambito del progetto "Tradizione e innovazione - Saperi antichi e nuovi saperi per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile in terre d'Europa" inserito nel programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia - Austria 2000-2006, che vede coinvolti otto Comuni friulani con capofila Coseano, saranno presentati mercoledì alle 20.15 nel Comune di Codroipo e giovedì, sempre alle 20.15, nel Comune di Rive d'Arcano.

Vivono nei comuni di Codroipo e di Rive d'Arcano le quaranta famiglie campione la cui alimentazione per due settimane è stata analizzata dai ricercatori. L'indagine è stata condotta attraverso una molteplicità di strumenti che hanno consentito la raccolta di informazioni relative ai consumi alimentari nel loro complesso, ma anche opinioni e

atteggiamenti nei confronti del prodotto biologico e tipico. Dai dati raccolti attraverso il diario alimentare si scopre che il pane bianco registra una diffusione generalizzata; è presente sulle tavole degli intervistati nel 76,2% dei casi, soprattutto a pranzo. La pasta è stata presente nel 43,3% delle giornate in cui è stato compilato il diario, il consumo è soprattutto a pranzo. Il riso ha raggiunto una percentuale di uso del 20% con variazioni rispetto alle tipologie di famiglie: (8,3%) per i single, 37 % per famiglie con due o più figli. Minestre e zuppe compaiono nel 22,6% dei giorni considerati. Elevate le percentuali relative al consumo di carne (77%), quindi almeno una volta al giorno per sette giorni la settimana. I salumi sono le carni in assoluto più presenti sulle tavole delle famiglie, soprattutto a pranzo, seguite

**La carne una volta al giorno
almeno per tutta la settimana
I salumi i più presenti**

da manzo, pollame e maiale. Il consumo di pesce raggiunge il 30% (nel 15% dei casi si tratta di pesce fresco, nel 6% di pesce surgelato, il resto è pesce conservato). Due parole sull'olio di oliva: è entrato nella dieta della quasi totalità delle famiglie che hanno collaborato all'indagine; biologico o da agricoltura tradizionale, esso viene consumato nell'88% dei casi. La diffusione del latte è assimilabile a quella del pane (73% dei casi). Ampia la diffusione dello yogurt (41,4%). Percentuale del 42,7% per il formaggio fresco indifferentemente consumato a pranzo o a cena. 27% la percentuale di consumo dei formaggi stagionati. Le uova raggiungono il 18% con un'interessante equivalenza tra il consumo biologico e il non biologico. Le verdure nelle giornate considerate hanno raggiunto il 70% con una propensione a scegliere di consumare biologico, in certi casi in un rapporto di tre a uno. L'acquisto di frutta biologica è ancorato invece su percentuali che arrivano al massimo all'8%. L'acqua minerale viene consumata quotidianamente da quasi l'80% dei casi ed è preferita all'acqua di rubinetto, scelta in poco meno del 40% dei casi. Il vino è consumato nel 51% dei giorni in cui si sono raccolte le informazioni: Il caffè è in assoluto la bevanda con maggiore frequenza di assunzione (82%).

Silva Dorigo

LE INTERVISTE

Scelta bio per la salute ma il prezzo conta molto

Codroipo

Ma cosa ne pensa la gente dei prodotti biologici?

A tal proposito risultano molto interessanti i risultati dei colloqui: gli intervistati ritengono che l'acquisto di prodotti biologici presso il pubblico avvenga soprattutto sotto la spinta della pubblicità per la salvaguardia della salute.

Spiegano che i motivi per cui loro stessi acquistano biologico sono la salvaguardia della salute e la ricerca della genuinità.

Secondo gli intervistati, la decisione di acquisto biologico dipende da motivazioni relative al benessere personale e non ad attenzione particolare per l'ambiente o per le biodiversità.

Tra le motivazioni addotte da chi invece non acquista bio, la totalità degli intervistati afferma che non si è sicuri che i prodotti etichettati come "biologici" siano veramente tali, che il prezzo è inoltre troppo elevato a fronte della mancanza di sicurezza relativa al fatto che siano realmente biologici.

Altri interessanti elementi emersi mostrano come il concetto di qualità sia stato quasi sempre associato alla freschezza, e in ogni caso sempre collegato al rapporto qualità-prezzo.

Il prezzo risulta determinante all'atto dell'acquisto e viene giudicato talvolta più importante del desiderio di soddisfazione. Strettamente connesso al concetto di qualità è quello di fiducia che si esprime nell'affidarsi ad un negozio preciso.

Il legame tra cliente e fornitore è però molto fragile e a spezzarlo basta un piccolo incidente, un'insoddisfazione legata a un qualsiasi aspetto della qualità.

Emerge infine la necessità di acquisire massima consapevolezza dell'intero processo di produzione di ciò che compare sulla tavola. La non consapevolezza è ritenuta estremamente rischiosa perché ci priva della capacità di valutare precisamente quello che mangiamo.

S.D.